

L'idea della tenda, voluta da Dio per abitare con il suo popolo, è già nella *prima lettura*: «Il Creatore dell'universo mi diede un ordine: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti"». La venuta al mondo di Gesù è descritta dal *vangelo* di Giovanni con la stessa immagine: «il Verbo si fece carne e innalzò la sua tenda tra noi». Perché poi? In una delle intense sintesi teologiche, come quella riportata dalla *seconda lettura*, proveniente da Paolo, c'è l'unico motivo per noi verosimilmente pensabile: «il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia». Il *disegno d'amore* [*katá eudokía*] ricorda «le cose che Maria custodiva nel suo cuore» (Lc 2,19; 2,51), quelle che Gesù diceva che erano «le cose del Padre suo» (Lc 2,49), e che ritroviamo ancora sulle sue labbra quando parla delle «cose rivelate ai semplici e agli umili» (Mt 11,25; Lc 10,21). È di grande importanza sentire che quel progetto d'amore affidato a suo Figlio Gesù e che questi è venuto a piantarlo stabilmente sulla terra e, con qualche difficoltà in più, nei cuori degli uomini, che ai semplici e agli umili preferiscono spesso i grandi e potenti del mondo. Ma non c'è da scoraggiarsi. L'amore di Dio è più forte e segue mille rivoli e asseconda centomila tentativi: verso un mondo più giusto e più bello per una futura storia di pace.



PREGHIERA

Tra le nostre case tu hai voluto abitare il tuo popolo che è sempre in cammino,
per portare un messaggio finora inaudito, dovunque esso vada e qualsiasi vicenda
quello del re che abita tra i più poveri si trovi a dover attraversare.
e rinuncia alla reggia, alla casa più bella. Aiuta noi, che siamo il tuo popolo,
Hai voluto rizzare la tua tenda, a ritrovare la strada migliore per realizzare
quella dei pellegrini, che consente di seguire tutto ciò che tu hai pensato e proponi per noi.
Amen! (GM/05/01/25)

Siracide (24,1-12) La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca... mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora»

Efesini (1,3-18) Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti ... a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia... Il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi».

Vangelo di Giovanni (1,1-18) In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.